NOTIZIE

MUSEI E GALLERIE.

VENETO.

CIVIDALE. — Museo Archeologico. — Il marchese F. Mangilli ha donata al Museo di Cividale una spada preromana in bronzo a due tagli, ben conservata, con fregio a spirali, trovata a Castion di Strada.

LOMBARDIA.

MILANO. — Gabinetto numismatico di Brera. — È stato acquistato per la somma di lire quattrocento dal Signor F. Mauceri di Siracusa un tetradramma di argento di Antigono Dosone (229-220 a. C.).

EMILIA.

BOLOGNA. — Museo Archeologico. — È stato acquistato per il Museo archeologico di Bologna: 1) un gruppo di bronzi di Villanova; 2) un cippo sepolcrale romano; 3) un martello, un'ascia ed altri oggetti litici; 4) alcuni danari d'argento, alcune monete di bronzo e un'ametista incisa.

ROMA.

ROMA. — Museo Nazionale romano. — S. M. la Regina ha donato al Museo Nazionale romano 360 mq. di musaici, i quali costituivano il pavimento del quadriportico di un edifizio balneare, più alcuni altri frammenti appartenenti ad ambienti attigui. I musaici rappresentano scene di caccia e mostri marini.

— **Museo Nazionale romano.** — Il signor prof. Cesare Ceradini, Direttore della R. Scuola di Applicazione degli Ingegneri, ha fatto dono al Museo Nazionale romano di una testa di Canefora, più grande del vero, di tipo non comune e di buona scultura, più di un capitello composto e di tre frammenti di fregio a mascheroni, palmette e fiori di loto.

— **Museo di Villa Giulia.** — In conformità delle disposizioni contenute nell'art. 14 della legge 12 giugno 1902, n. 185, si è proceduto alla ripartizione del materiale archeologico rinvenuto il 26 settembre 1907 in una tomba scoperta fortuitamente nella contrada Pian di Tento (Civitacastellana) nel fondo appartenente alle sorelle Andreini in Vanni. Furono assicurati al Museo di Villa Giulia venticinque oggetti vari di terracotta e un anello di argento con figurina umana seduta, incisa.

— **Museo di Villa Giulia** — Si è autorizzato per la somma di lire quattrocento l'acquisto di una metà della suppellettile proveniente dagli scavi eseguiti nel 1905 nella necropoli venuta in luce presso l'Acciaieria di Terni. L'altra metà verrà donata dall'attuale proprietario prof. Lanzi al museo civico di Terni.

— **Antiquarium della via Appia.** — Sulla via Appia esistono due magazzini nei quali sono conservati in grande numero frammenti di marmi, iscrizioni, rilievi, sacofagi, statue, urne sepolcrali, cinerari ecc. ecc. Tutto questo materiale, ricco ed importante, che proviene dai monumenti della via e che, accumulato in varie epoche, era rimasto fino ad oggi nascosto e in gran parte ignorato, sarà trasportato nel recinto del Castello Caetani a Capo di Bove, e disposto in modo da formare un piccolo Museo della via Appia. In questo Museo potranno poi eventualmente trovar posto tutti quegli altri oggetti che si rinverranno sull'Appia, e vi si potranno inoltre trasportare alcuni di quei frammenti di marmi e di iscrizioni che ora si trovano sulla strada e che per le loro piccole dimensioni corrono pericolo di venire asportati.

ITALIA MERIDIONALE.

POMPEI — Museo. — L'avv. Ippolito Zurlo ha donato al museo Pompeiano un frammento epigrafico rinvenuto nel 1895 a Pompei in un suo fondo in contrada Giuliana. Tale frammento viene ad arricchire la serie dei *Ministri Mercurii Maiae postea Augusti.*

MONUMENTI.

MARCHE.

ASCOLI. — Lavori del palazzetto Longobardo. — A cura della Sopraintendenza dei monumenti delle Marche si stanno eseguendo, con la massima cautela, lavori diretti a restaurare nella sua forma originaria l'importante palazzetto longobardo di Ascoli Piceno.

Tali lavori hanno, fra l'altro, già servito a togliere ogni dubbio circa la precedenza costruttiva del palazzetto e della attigua torre degli Ercolani. È infatti risultato che lo zoccolo aggettato della torre, che trovasi sotto l'attuale piano stradale, ricorre ancora nell'interno del palazzetto. Perciò il Sopraintendente ai monumenti di Ancona ritiene che la torre sia stata in origine isolata e solo in seguito si sia ad essa appoggiata la costruzione del palazzetto. Ma si sa che la torre è opera eseguita tra il secolo XI e il XII, quindi non può il palazzetto farsi risalire al secolo VIII come qualcuno vorrebbe.

Inoltre la presenza di una fascia formata di conci di pietra nel muro maestro trasversale che si innalza perpendicolarmente sulla facciata di via Longobardi, e la diversità dei muri di fondazione della facciata stessa fra il tratto a destra e quello a sinistra del suddetto muro trasversale, lasciano credere con ogni probabilità che il palazzetto fu costruito a due riprese, cominciando dalla parte compresa fra la torre, la via Soderini e un tratto della via Longobardi. La data a graffito 1477, che si legge su un frammento di intonaco esistente nel vano del piano terra con ingresso dalla via Soderini, indica che la volta che ricopriva quel vano non esiste più dal 1477, perchè questa data è segnata nel tratto di muro al quale si appoggia il rinfianco della volta.

VARIE.

Ancora intorno alla Madonna di Jacopo Bellini, conservata agli Uffizi. — Allo scopo di accertare la provenienza e la legittimità del possesso della *Vergine col Bambino* di Jacopo Bellini acquistata per le R. R. Gallerie di Firenze, il Ministero, d'accordo con la Direzione Generale del Fondo per il Culto ha fatte compiere diligentissime indagini. Tali ricerche, effettuate dall'Intendenza di Finanza di Lucca e dall'autorità di Pubblica Sicurezza, hanno messo in chiaro che il dipinto era un capo-letto appartenente alla suora Maria Vaccà, la quale ne ignorava completamente il pregio.

Così, benchè ormai non ce ne fosse più nessun bisogno, rimane accertata in modo indiscutibile, anche dalla sua storia esterna, l'assoluta genuinità del mirabile e rarissimo dipinto.

Dott. ARDVINO COLASANTI, *Redattore responsabile.*

Roma 1910 — Tip. Editrice Romana, Via della Frezza 59-61.